

(I lavori iniziano alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 391 presentata da Sacco, inerente a *"Evitare tagli al servizio di trasporto pubblico locale - Quali azioni la Giunta intende mettere in atto per garantire un servizio efficiente"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 391.
Illustra l'interrogazione il Consigliere Sacco.
Prego, Consigliere, ne ha la facoltà per tre minuti.

SACCO Sean

Grazie, Presidente.

Porto all'attenzione del Consiglio quest'interrogazione su sollecitazione di diversi utenti, preoccupati per quanto riguarda il servizio del trasporto sia su ferro che su gomma.

Ai sensi della legge regionale 1/2000, la Regione Piemonte gestisce i servizi di trasporto pubblico locale, quindi - come ben sappiamo - si tratta di una competenza regionale. Inoltre, sempre nella legge regionale 1/2000 leggiamo che gli scopi sono quelli di tutelare la salute dei cittadini e migliorare la sicurezza della circolazione. Sono obiettivi che riteniamo nelle esclusive competenze della Regione sul trasporto pubblico locale, su cui ci si aspetta che si intervenga in modo più preciso, puntuale e celere in caso di problematiche.

Da mesi, ci troviamo in un'emergenza storica derivante dalla diffusione del COVID-19, che ha messo a dura prova cittadini, Istituzioni e imprese, ma è anche vero che da mesi viene chiesto un intervento concreto da parte della Regione Piemonte sul tema del trasporto pubblico. Infatti, non solo le aziende hanno subito un contraccolpo importante derivante dal graduale abbandono dell'uso del TPL (c'è stato un graduale abbandono per paura dell'infezione), ma anche i pendolari e gli studenti hanno visto ridursi sempre più il già insufficiente servizio del trasporto ferroviario e su gomma.

Occorre anche dire che in questo periodo le aziende di trasporto hanno usufruito di ammortizzatori sociali per i propri dipendenti a causa del periodo del *lockdown*, ottenendo alcuni risparmi sui costi di produzione, considerando (cosa fondamentale) che i contratti in servizio non hanno subito una riduzione dei compensi nonostante il minor servizio erogato. Questo non era certo trascurabile poiché non parliamo del 2% previsto dal contratto di servizio.

Inoltre, ci sono stati diversi interventi da parte del Governo. Le risorse non mancano, infatti avrei voluto aggiungere a questa interrogazione l'ultima decisione del Consiglio dei Ministri che consente alle Regioni un'anticipazione di cassa di 300 milioni di euro per arrivare a coprire la destinazione sul TPL fino ad un totale di risorse in più di un miliardo e 200 milioni. Parlo a livello nazionale, ma è una cifra considerevole anche per il Piemonte, considerando che abbiamo avuto le segnalazioni da parte degli utenti e che ci risulta siano sospesi i servizi ferroviari delle linee Cavallermaggiore-Bra, Saluzzo-Savigliano, con una forte riduzione del servizio sulla linea Asti-Acqui (riduzione di 14 treni), Alessandria-Chivasso (riduzione di 3 corse, tra cui quella fondamentale delle ore 6.36 per gli studenti), Alessandria-Novara,

Alessandria-Acqui-Savona, Asti-Alessandria, Alessandria-Voghera (con la riduzione di 16 corse), Alessandria-Arquata (con la riduzione di 4 corse).

Il contratto di servizio con Trenitalia non ha subito riduzioni di compenso e nonostante ciò abbiamo avuto una riduzione del servizio, che è ancora vigente, su alcune segnalazioni per quanto riguarda il basso Piemonte, che ho voluto riportare all'interno dell'interrogazione.

Per questo motivo chiediamo quali azioni s'intendano intraprendere e quale sia la strategia o il programma d'intervento, affinché il servizio ferroviario e anche il servizio su gomma tornino a essere eserciti al 100% e, considerate le limitazioni per quanto riguarda il carico massimo, anche potenziato per garantire la sicurezza e la qualità a pendolari e studenti.

PRESIDENTE

Grazie, collega Sacco.

La parola all'Assessore Gabusi, per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente.

Cerco d'inquadrare il fenomeno, altrimenti rischiamo di raccontare una storia che non è e con il massimo rispetto per il Governo, i numeri facciamo presto farli diventare grossi, ma bisogna anche raccontare la verità in maniera trasparente.

Intanto, dei 1,2 miliardi 900 milioni sono per i mancati introiti da bigliettazione che, secondo tutte le Regioni, buona parte delle forze politiche e credo anche del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, se potesse parlare senza il vincolo del MEF, che però abbiamo tutti e che credo serva a tutti per fare ragionamenti reali e non quelli che ci piacerebbe fare, che sono più voli pindarici che altro, dicevo, 900 milioni di euro sono probabilmente quello che serve per compensare la mancata bigliettazione dei mesi di marzo, aprile e un pezzo di maggio. Se chiedete a tutti i trasportatori, compresa Trenitalia, vi accorgete che quella riduzione è certamente ancora presente da metà maggio a giugno, luglio, agosto e se chiedete quanti oggi hanno rinnovato gli abbonamenti per il trasporto vi accorgete che i numeri sono molto più bassi dell'anno scorso, senza neanche parlare di abbonamenti trimestrali o annuali. Questo non per colpa di qualcuno o di altri, ma per colpa della situazione che stiamo vivendo.

In questo momento, quindi, le risorse non sono quelle; le risorse cui attingere sono a malapena sufficienti per coprire i primi mesi dell'anno, con i servizi integrativi, ma detto ciò, non è quello che ci spaventa.

È anche vero e ho riconosciuto alla Ministra De Micheli, in alcune conferenze, una capacità di prevedere i numeri degli utenti, che purtroppo sono molto più bassi di quelli che noi vorremmo e di quelli che ci aspettiamo: forse, per la paura, forse per lo *smart working* o per altro, ad oggi, siamo al 40% di utenti ed è stimato che con la ripresa dell'anno scolastico si arrivi, ad esempio, sul trasporto ferroviario a 100 mila viaggiatori/giorno a fronte dei 155 mila dell'anno scorso.

In questo quadro, noi siamo all'84% dei servizi; le corse citate dal Consigliere Sacco, in parte, sono vere e, in parte, noi andremo ad aggiungere su tutto il territorio piemontese rispetto al quadro che ha fatto Trenitalia, proprio perché c'è un dialogo continuo e costante e perché implementiamo le corse in funzione dei servizi di cui abbiamo bisogno con altre 40 corse.

Quindi, ci sono certamente delle riduzioni di servizio, per mancanza di utenza, che non sono esattamente quelle citate da Sacco, non perché non abbia detto una cosa vera, ma perché, come abbiamo fatto periodicamente (ogni settimana o quindici giorni), abbiamo implementato e continuiamo a implementare le corse sulle linee in base all'utenza. Certo è che un trasporto pubblico non può funzionare con 10/12/15 utenti sui treni, come non può funzionare con 2 o 3

utenti sui pullman.

Ho incontrato ieri i Sindaci di Cavallermaggiore e Bra per spiegare (cosa che tra l'altro i Sindaci capiscono molto bene) qual è il sogno e cos'è, invece, quello che possiamo permetterci rispetto ai soldi che abbiamo in bilancio. E non si tratta neanche di tenere la schiena dritta con Trenitalia, perché Trenitalia può avere responsabilità, ma non ha responsabilità di un servizio che è sovrastimato e che di fatto prevedeva un contratto ponte di 4 anni, con una cifra per i primi 3 anni e con una cifra di circa 30 milioni per l'ultimo anno. Certamente, tutti erano a conoscenza di questo fatto, certamente tutti sapevano che quell'ultimo anno non era sostenibile dal bilancio della Regione Piemonte. Tutti sanno perché era quasi obbligatorio revocare quel contratto. Il contenzioso non vede Trenitalia "cattiva" e la Regione "brava", ma vede una situazione di difficoltà che un Giudice valuterà e dirà qual è la giusta via di mezzo di un contratto che tutti sapevano non essere sostenibile in quei termini, altrimenti si sarebbe fatto un contratto decennale, con una cifra costante e soprattutto sostenibile dal bilancio regionale.

In questo scenario, dicevo che i Sindaci capiscono molto bene che dove ci sono 18/12/13 passeggeri non possiamo garantire un servizio ferroviario, soprattutto se è diesel, soprattutto se per fare il servizio s'impiega quasi lo stesso tempo per andare a fare rifornimento di gasolio al Lingotto e, quindi, è obiettivo ed è oggettivo rispetto al numero delle frequenze storiche, perché non tengo ancora conto delle previsioni dei sondaggi, delle statistiche, dei censimenti e dei riferimenti che vede ancora un calo del 20% per il prossimo anno, perché bastano i numeri dell'anno scorso per dire che alcune linee sono assolutamente sovradimensionate per l'utenza.

Come abbiamo detto ieri ai Sindaci, che hanno capito, pur magari preferendo un'altra strada, dobbiamo garantire a tutti il diritto alla mobilità, dobbiamo garantire a tutti il trasporto pubblico, quando però il trasporto pubblico porta una sola persona, probabilmente, facciamo fatica a definirlo trasporto pubblico e, soprattutto, dobbiamo garantire, come facciamo a tutti, un prezzo aderente alla realtà. Tutti conosciamo bene la differenza tra il costo del servizio ferroviario e quello del servizio su gomma, tutti sappiamo bene che la situazione del bilancio regionale è trasparente e lo conoscete meglio di me, quindi noi pensiamo e riteniamo che la vera tutela del trasporto pubblico sia quella di non continuare con proroghe o con soluzioni transitorie, ma quella di dare un contratto di servizio ferroviario duraturo che possa traguardare 10 anni. Si deve consentire alle tante linee ferroviarie che avrebbero bisogno d'investimenti in materiale rotabile e penso alla Torino-Milano, alla Torino-Cuneo, che hanno utenza, che sono giustamente da implementare, che sono da migliorare come materiale rotabile, di avere una prospettiva in cui il gestore possa fare investimenti, ma oggi manca questa possibilità, per mantenere, non un privilegio, ma una situazione molto onerosa per il sistema pubblico, di non garantire il giusto servizio a coloro che invece lo utilizzano - e lo utilizzano in tanti - e che oggi viaggiano su treni che hanno oltre vent'anni. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Gabusi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.47)